

***Miranda* all'8° Festival Internazionale della Musica da Salotto di Conegliano Veneto**

L'ottava edizione del Festival Internazionale della Musica da Salotto di Conegliano Veneto, promossa dall'Associazione "Pier Adolfo Tirindelli", ha riservato il concerto del 3 maggio 2009 a Giovanni Tebaldini con l'esecuzione, in prima assoluta, del poemetto lirico *Miranda* su versi di Antonio Fogazzaro, composto nel 1912 per la morte del Poeta; rivisto e integrato nel 1942 per il centenario della nascita.

Alla manifestazione hanno preso parte il Professor Dino Rizzo di Busseto - che di recente ha curato la revisione critica degli otto brani - il quale ha introdotto all'ascolto e la signora Anna Maria Novelli, nipote di Tebaldini - che gestisce il Centro Studi e Ricerche di Ascoli Piceno, costituito per la valorizzazione della multiforme produzione del musicista e musicologo.

La serata è stata dedicata al giovane ricercatore Pier Luigi Gaiatto, tragicamente scomparso due giorni prima, che stava lavorando intensamente su Tebaldini.

Il Professor Renato Toffoli (vicepresidente dell'Associazione organizzatrice) ha fatto da presentatore.

Il concerto si è aperto con l'esecuzione di *Romanza* - composizione per violino e pianoforte di Tebaldini in omaggio al violinista Tirindelli - nell'interpretazione di Corinna Canzian e Davide Da Ros.

Gli attori Monica Stella e Stefano Fugagnoli hanno recitato i versi del poeta vicentino, prima che venissero cantati dal soprano Laura Toffoli e dai tenori Paolo Pieruzzo e Francesco Paolo Panni.

Al termine alla Signora Novelli è stato donato un ritratto del nonno realizzato dalla pittrice Claudia Piasentin.

ASSOCIAZIONE LIRICA
"PIER ADOLFO TIRINDELLI"

CITTÀ DI CONEGLIANO
ASSESSORATO ALLA CULTURA



Con il patrocinio



8° FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA ROMANZA DA SALOTTO

Conegliano 1 - 9 Maggio 2009

BANDO DI PARTECIPAZIONE

PROGRAMMA DEGLI EVENTI

Associazione Lirica "Pier Adolfo Tirindelli"

V.le Veneto, 24 - 31015 Conegliano (TV) ITALIA - Tel. e Fax +39 0438 31461

www.tirindelli.org



GIOVANNI TEBALDINI (Brescia 1864 - San Benedetto del Tronto 1952)

Immagine gentilmente concessa dal Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini"

3 MAGGIO 2009

Ore 20:30

Auditorium "Dina Orsi"

In collaborazione con il Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini" di Ascoli Piceno

Prima esecuzione assoluta

di

MIRANDA

OP. 33

(Poemetto lirico)

Musica di Giovanni Tebaldini

Parole di Antonio Fogazzaro

Edizione critica di Dino Rizzo

Laura Toffoli – soprano

Livio Nappo – tenore

Paolo Pieruzzo – tenore

Davide Da Ros – pianoforte

Introduzione a cura del **Prof. Dino Rizzo**

Monica Stella – voce recitante

Stefano Fugagnoli – voce recitante

PROGRAMMA

(INTRODUZIONE) “QUANTO ARDOR NELL’ANIMA”	ten Paolo Pieruzzo
“RASSOMIGLIANO INVAN LE TUE PAROLE”	ten Livio Nappo
“IO CHINO IL CAPO”	ten Livio Nappo
“DOMANI VADO VIA”	ten Livio Nappo
“IER SERA TI LASCIAI”	ten Livio Nappo
“BENCHÉ RIVESTA IL MONDO PRIMAVERA”	ten Livio Nappo
“HO RACCOLTO SUL LIDO UNA CONCHIGLIA”	sop Laura Toffoli
“TEMO L’EBBREZZA”	sop Laura Toffoli
“DA TE, DA TE, SOLO DA TE!”	ten Paolo Pieruzzo

I testi poetici sono tutti contenuti in “Miranda” di Antonio Fogazzaro

Le esecuzioni sono basate sull'edizione critica curata dal Prof. Dino Rizzi

*Le liriche saranno precedute dall'esecuzione della **Romanza** per violino e pianoforte composta da **Giovanni Tebaldini** e dedicata a Pier Adolfo Tirindelli. Violinista: **Corinna Canzian**; pianista: **Davide Da Ros**.*



Corinna Canzian e Davide Da Ros interpreti di *Romanza* di Giovanni Tebaldini



Dino Rizzo mentre introduce *Miranda*

Esecuzione di *Miranda*

Trascrizione della introduzione del Professor Dino Rizzo

In passato, per alcuni secoli, il musicista più importante era il Maestro di cappella e Organista. Per assolvere il suo incarico egli doveva possedere varie competenze: saper eseguire ed improvvisare all'organo, comporre musica per soli, coro e orchestra, saper loro insegnare e dirigere. Era un musicista veramente completo.

Giovanni Tebaldini era un Maestro di cappella e un Organista. All'età di 25 anni era già impegnato in San Marco a Venezia; a 30 nella Basilica di Sant'Antonio a Padova; a 38 ha vinto il concorso come direttore della Cappella musicale della Basilica della Santa Casa di Loreto dove rimarrà a lungo. Attività che non gli ha impedito di sviluppare altri settori della musica come la ricerca, la critica e la didattica. Un solo esempio: a 33 anni dirigeva il Regio Conservatorio di Parma.

Essendo quindi un intellettuale, i suoi interessi hanno oltrepassato la musica e uno dei principali è stato il rapporto con Antonio Fogazzaro. I primi contatti risalgono al 1891. Tebaldini ha 26 anni. Siamo alla fine dell'Ottocento e ai primi del Novecento; lo scrittore è attivo per rinnovare la chiesa cattolica e, insieme con altri affronta argomenti molto delicati come il divorzio, lo spiritismo, la cultura e la formazione dei sacerdoti. Tebaldini, invece, tenta di rinnovare la musica sacra fino ad allora troppo sottomessa alla musica teatrale. Vuole tornare alle origini per trarne linfa vitale; riporta in auge Palestrina; vuole rivedere le caratteristiche foniche degli organi italiani e la formazione degli organisti. Tutto questo lo ha unito a Fogazzaro e lo ha spinto a mettere in musica parecchie liriche su versi del poeta vicentino. Nel 1912, a un anno dalla scomparsa dello scrittore, mette in musica sei canti di *Miranda*, il primo lavoro di Fogazzaro. Nel 1942, centenario della nascita del poeta, riprende i sei canti, li rivede, ne aggiunge due, cambia l'ordine di esecuzione e ottiene la forma definitiva, così come noi l'ascolteremo questa sera.

In *Miranda*, prima di passare ai testi di Fogazzaro, egli ha realizzato una breve introduzione musicando due versi: *Quanto ardor ne l'anima / e quanto gel ne la misera parola*. Tebaldini indica all'ascoltatore le sue intenzioni: aggiungere la musica al semplice suono delle parole del poeta in modo che i loro affetti intensi possano meglio affiorare, ampliarsi ed arrivare a noi. Ecco quindi la presenza di un pianoforte che qui definisco, pur sapendo di esagerare, protagonista, dove gli usuali accompagnamenti della romanza italiana da salotto sono assenti perché poeticamente inutili. Particolare importanza assumono le ampie code del pianoforte. Siccome *Enrico* e *Miranda*, i due protagonisti creati da Fogazzaro, hanno lasciato i loro sentimenti in custodia ai rispettivi diari per tramandarli a noi, Tebaldini affida al pianoforte il compito di aiutarci a condividere i loro stati d'animo dopo averne ascoltato le parole. Lo scopo è raggiunto attraverso l'utilizzo sapiente delle dissonanze che Tebaldini ha saputo 'piegare' al servizio della parola, indicando di non condividere quanto la ricerca musicale realizzava fuori dall'Italia.

Tebaldini nello scrivere *Miranda* dà per scontato che il pubblico conosca la storia ed io mi permetto di farne un brevissimo riassunto. *Miranda* ha quindici anni; è orfana di padre; soffre di cuore e l'anziano medico che la cura ha un nipote, Enrico. I due giovani si lanciano sguardi di passione. Sia la madre, per gelosia, sia il medico, per paura che l'emozione sia fatale alla ragazza, complottano per tenere lontani i giovani. Iniziano quindi dei viaggi; inizia soprattutto la maldicenza per far dimenticare a *Miranda* l'immagine di Enrico. Passano tre anni. I due giovani hanno scritto nei rispettivi diari quello che sentono nei confronti dell'altro. Ecco allora *Il diario di Enrico* e *Il diario di Miranda*. Quando la ragazza compie i 18 anni, il medico è ormai alla fine, perciò decide di parlare apertamente con il nipote e gli svela l'intrigo. Enrico scrive una lettera a *Miranda* annunciando il suo arrivo. L'anziano medico muore; *Miranda* non riceve più le cure e, quando arriva Enrico, è talmente debole, talmente confusa che addirittura scambia, lui giovane, per il vecchio dottore. A questo punto Enrico non sa più contenere la sua felicità, il suo amore, la sua emozione e corteggia *Miranda* in modo esplicito senza ascoltare i suoi inviti alla calma. La tensione, l'amore, come aveva previsto il medico, per lei sono fatali.

Tebaldini, come Fogazzaro nel suo poema, termina rimproverando Enrico e musica i versi *Non la toccar, né il meriti, né giova. / Tace quel cor, nell'ultimo cimento / da te, da te, solo da te spezzato*. Così un sentimento che dovrebbe arrivare a un gesto d'amore che dona la vita, schiacciato e dominato dall'istinto, non solo non fa nascere la vita, ma ne interrompe una.



(da sinistra) Davide Da Ros (pianista), Monica Stella e Stefano Fugagnoli (voci recitanti), Paolo Pieruzzo e Francesco Paolo Panni (tenori), Laura Toffoli (soprano), Renato Toffoli (presentatore)



(da sinistra) Dino Rizzo, Anna Maria Novelli e Renato Toffoli

Edizione ricca per qualità di proposte ed interpreti

di Mirella Golinelli

CONEGLIANO VENETO (Tv) - **L'eleganza compositiva di *Miranda*** - Domenica 3 Maggio nell'ambito dell'VIII Festival Internazionale della Romanza da Salotto, è stata presentata in prima esecuzione assoluta l'edizione critica dell'opera *Miranda* (op. 33) del compositore bresciano Giovanni Tebaldini. Lo stesso curatore dell'edizione, il Prof. Dino Rizzo, ha introdotto il poemetto lirico che è su testi di Antonio Fogazzaro. Integrato dalle letture di Monica Stella e di Stefano Fugagnoli di alcuni ulteriori estratti dell'opera del poeta vicentino, lo spettacolo, ben diretto nella regia della stessa attrice, ha avuto vero protagonista della musica di Tebaldini il pianista Davide Da Ros, che ha concertato con maestria e raffinatezza, assieme al vincitore della scorsa edizione del Festival il tenore Paolo Pieruzzo, dotato di buon gusto e dalla parola ben espressa, facilitato da un timbro risonante naturale omogeneo in tutta la gamma vocale.

Anna Maria Novelli
nipote di Giovanni Tebaldini
ritira il dipinto dedicato al nonno
(fototeca gli Amici della Musica.net)



Nel ruolo di narratore, il tenore Francesco Paolo Panni ha sostituito il tenore Livio Nappo indisposto, corretto e professionale nel ruolo di Enrico mentre, il soprano Laura Toffoli, sempre musicalissima e dalla buona emissione (eredità paterna) nel ruolo di Miranda, ha favorevolmente impressionato il pubblico. Il benvenuto all'uditorio è stato dato dal Vice-Presidente dell'Associazione Lirica "Pier Adolfo Tirindelli", Renato Toffoli, che è stato subito seguito dall'esecuzione di una *Romanza* di Tebaldini per violino e pianoforte dedicata a Pier Adolfo Tirindelli, amico di gioventù. Ad eseguirla la violinista Corinna Canzian, dotata di fraseggio elegante accurato, nel dipingere le varie sfumature degli stati d'animo insiti nel brano, supportata dal sempre ottimo Davide Da Ros. In platea non poteva mancare la nipote di Tebaldini, la prof.ssa Anna Maria Novelli che,

chiamata sul palco, ha fatto vivere un momento di grande commozione nell'esprimere il desiderio di dedicare la serata all'appena scomparso trentunenne dott. Pier Luigi Gaiatto (vittima della slavina sul Marmolada), ricercatore all'Università di Padova, che, in collaborazione col Centro Studi e Ricerche "Giovanni Tebaldini" di Ascoli Piceno e per conto della Fondazione Levi, stava lavorando al catalogo tematico delle composizioni di Giovanni Tebaldini.

In ricordo della serata l'Associazione Lirica "Pier Adolfo Tirindelli" ha voluto offrire in dono alla Novelli un ritratto del nonno, acquerello dell'artista coneglianese Claudia Piasentin. Poco più di un'ora la durata della serata, di cui la musica ha occupato circa la metà, una musica che scevra da banali passaggi e ricca invece di varietà di atmosfere e di eleganza compositiva merita senz'altro di essere ripercorsa; anche se difficilmente potrà ritrovare un contesto come quello nel quale ha potuto godere il pubblico del "Dina Orsi", in questi primi giorni di Festival.

(da www.gliamicidellamusica.it)